

ANSA.it > Cultura > Cinema >

Aprire con "l'attacco all'Iran" il festival sulle "Visioni dal mondo" +fermo+

# Aprire con "l'attacco all'Iran" il festival sulle "Visioni dal mondo" +fermo+

Serata inaugurale open con film su cyberguerra "commissionata da Usa e Israele"

Fabrizio Cassinelli

03 ottobre 2016  
13:14  
NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 A+  A  A-

 Stampa

 Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Scegli il Target 4W Net

Pubblica qui i tuoi annunci e aumenta le visite al tuo sito!

[www.4wmarketplace.com](http://www.4wmarketplace.com)



**Questo bambino soffre.**

Adottalo a distanza: donagli un sorriso e aiutalo a crescere

[www.sositalia.it](http://www.sositalia.it)

FROM ALEX GIBNEY OSCAR® WINNING WRITER/DIRECTOR OF GOING CLEAR AND TAXI TO THE

WORLD WAR 3.0

"A WHITE KNOCKLE THRILLER.  
Clear, urgent, and positively terrifying at times."  
Peter Debruge, *Variety*

**ZERO DAYS**

COMING JULY 8



Al via questa settimana, a **Milano**, il **2/o Festival internazionale del documentario 'Visioni dal Mondo, Immagini dalla realta'**, organizzato dalla societa' di produzione Frankieshowbiz e da UniCredit Pavilion. Il Festival si terra' **dal 5 al 9 ottobre** e avra' come madrina dell'edizione 2016 Cristiana Capotondi. Il pubblico avra' l'opportunita' di scoprire e approfondire tematiche di grande attualita' come il coraggio delle donne, istruzione e cultura, web e privacy, migrazione e integrazione, legalita' e giustizia, identita' di genere spesso anche con un taglio inusuale. Ad esempio la serata inaugurale si apre ad esempio con il racconto di un'aggressione informatica realmente subita dall'Iran nel corso della guerra fredda con Usa e Israele prima del recente accordo sul Nucleare.

Con la direzione artistica di Fabrizio Grosoli, il festival presenta oltre **30 film documentari**, con 14 titoli selezionati per il concorso italiano 'Storie dal mondo contemporaneo' su piu' di 200 film iscritti, 10 titoli internazionali in anteprima italiana e 8 titoli fuori concorso della migliore produzione cinematografica italiana contemporanea. "Il Festival ha voluto privilegiare i film documentari che raccontano il mondo di oggi - ha detto Grosoli - Il mondo globalizzato come fonte di grandi contrasti, ma anche di personaggi eccezionali, di modelli alternativi, di gesti collettivi affascinanti, di ribellioni non violente, di storie di speranza. Storie universali - e storie particolari, dal dramma alla commedia".

Si apre con **'Zero Days'**, di Alex Gibney (USA, 2016), in concorso all'ultimo Festival di Berlino, il nuovo film del regista Premio Oscar esplora il fenomeno del **cyber spionaggio in rete** e racconta il recente caso del trojan 'Stuxnet', un aggressivo virus informatico autoreplicante "commissionato dai governi degli Stati Uniti e di Israele **per sabotare il programma nucleare iraniano**". Si tratta, secondo Gibney, della prima volta che uno Stato sovrano ha creato un virus informatico con lo scopo esplicito di usarlo come arma contro una nazione ostile. "E' l'ora zero di un nuovo modo di fare guerra - viene spiegato - lo spostamento dal conflitto del campo di battaglia all'anarchia virtuale di internet (...)". Tra i film che seguiranno altri temi scottanti come il "piacere e sesso intesi come tabu' nel mondo dell'handicap, con la storia di Claire, un'insegnante, ma anche assistente sessuale per persone con handicap in **'Io, assistente sessuale'**, di Stefano Ferrari (Svizzera, 2016). "Parole d'amore e piccoli piaceri intimi regalati a uomini e donne imprigionati nel proprio corpo o nella propria mente". Oppure **'L'estate che verra'**, di Claudia Cipriani (Italia, 2016), che racconta la storia di "un anno scolastico di alcune scuole pubbliche italiane che cercano attraverso una rivoluzione silenziosa un forte rinnovamento nei metodi di insegnamento e nel confronto insegnanti-alunni" E ancora l'attualissimo (dopo la controversa campagna del 'fertility day') **'Lunadigas'**, di Nicoletta Nesler e Marilisa Piga (Italia, 2016). Una parola sarda usata dai pastori per definire "le pecore che in certe stagioni non si riproducono, e che racconta le donne che hanno scelto di non avere figli. Donne di tutte le eta' e stato sociale, con le loro emozioni, sentimenti, dolori, dubbi, sullo sfondo di pregiudizi culturali e familiari".

Naturalmente c'è anche il tema dell'immigrazione con la storia di Aurelio e Latifa, che vivono a bordo del loro camion e sognano una famiglia tradizionale in **'The wight of dreams'**, di Francesco mattuzzi (Italia, 2016). La realtà del sistema del trasporto su gomma, che segue le rotte del commercio "sullo sfondo di un'Europa e dei grandi movimenti migratori che la stanno cambiando". Vincitore al Sundance e in numerosi altri Festival, diretto da Roger Ross Wiliams, **'Life, Animated'** (Usa, 2016) è il film documentario tratto dal libro best-seller "Life Animated: a story of Sidekicks, Heroes and Autism" del giornalista premio Pulitzer Ron Suskind. Il film documentario racconta l'eccezionale storia del figlio del giornalista, Owen, un ragazzo autistico incapace di parlare che riesce a scoprire un modo di comunicare unico e speciale: immergendosi nei film animati della Walt Disney. **'Everything's under control'**, di Werner Boote (Austria, 2015) è il film documentario sulla sorveglianza, sul controllo e sulla privacy nel mondo contemporaneo. "Facebook, Amazon o Google raccolgono dati e danno informazioni personali. Telecamere di sorveglianza per le strade delle città con l'obiettivo di tutelare la sicurezza delle persone registrano filmati. E ancora raccolta di impronte digitali, scansioni dell'iride, gusti e preferenze nello shopping online ci seguono quotidianamente. Ma dove vanno queste informazioni? Dove è la privacy?". E poi il 'caso cinematografico' della piccola cittadina di Borland, all'estremo Nord della Svezia, che accoglie più di tremila profughi provenienti dalla Somalia. L'integrazione è molto difficile, qualcosa deve essere fatto. In **'Nice people'** di Karin af Klintberg e Anders Helgeson (Svezia, 2015) l'imprenditore locale Patrik Andersson ha un'idea: perché non usare lo sport come ponte per convincere la gente ad essere più vicini gli uni agli altri? E crea la prima squadra nazionale somala di Bandy, una sorta di hockey su ghiaccio, e la porta al campionato del mondo in Siberia. Sono italiane, invece, le protagoniste di **'Povere ma belle'** di Viviana Russo (Italia, 2015) che in comune hanno il dover fare i conti con la crisi economica. Mese dopo mese queste donne hanno dovuto rinunciare alle loro abitudini e la cura della loro persona fisica è finita all'ultimo posto dei loro pensieri, e la trascuratezza arriva a minacciare la sfera della propria dignità personale. Ma fortunatamente a Roma un parrucchiere di San Giovanni che un mercoledì al mese permette alle donne in difficoltà, un trattamento completo di taglio e piega ad un prezzo simbolico. E durante il taglio e la messa in piega, le clienti raccontano storie incredibili di umanità sofferente e difficoltà, ma sempre con una attitudine positiva e con sorriso e speranza. Storie vere, di cinema e di vita.